



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

**RIVERSAMENTO SPONTANEO CREDITO D'IMPOSTA RICERCA E SVILUPPO:
ULTIMA CHIAMATA ENTRO IL 31 OTTOBRE 2024**

Publicato il 15 Ottobre 2024 di Sabatino Pizzano



Il panorama fiscale italiano si trova di fronte a una scadenza che interessa numerose imprese: il 31 ottobre 2024 segna il termine ultimo per aderire al riversamento spontaneo dei crediti d'imposta per ricerca e sviluppo (R&S) indebitamente fruiti. Questa misura offre alle aziende un'opportunità per regolarizzare la propria posizione fiscale, evitando sanzioni e interessi.

Il contesto normativo e le ragioni dell'intervento

La possibilità di riversamento spontaneo si applica ai crediti d'imposta maturati a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019. Questo intervallo temporale copre un periodo significativo durante il quale molte imprese hanno beneficiato di agevolazioni fiscali per attività di ricerca e sviluppo, talvolta interpretando in modo non corretto o applicando impropriamente la normativa vigente.

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di revisione e controllo delle agevolazioni fiscali per la R&S, con l'obiettivo di sanare situazioni potenzialmente irregolari e offrire alle imprese una via d'uscita vantaggiosa. Il legislatore ha riconosciuto la complessità della materia e la possibilità di errori in buona fede, predisponendo quindi uno strumento che permette di regolarizzare la propria posizione senza incorrere in pesanti conseguenze economiche e legali.

Leggi anche:

- [Adesione al riversamento spontaneo del Credito d'Imposta Ricerca e Sviluppo, proroga al 31 ottobre 2024](#)
- [Riversamento spontaneo del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo: nuovi termini, modello e possibilità di revoca](#)
- [Disponibile l'Albo dei Certificatori del Credito d'Imposta per Ricerca e Sviluppo e Innovazione](#)
- [Il Dibattito sul Manuale di Frascati nel Contesto del Credito d'Imposta Ricerca e Sviluppo](#)

Modalità di adesione e vantaggi per le imprese

Per aderire al riversamento spontaneo, le imprese sono tenute a presentare un'apposita istanza all'Agenzia delle Entrate. Il processo prevede la possibilità di versare l'importo dovuto in un'unica soluzione o, in alternativa, optare per una dilazione in tre rate annuali di pari importo. Questa flessibilità nelle modalità di pagamento rappresenta un significativo vantaggio per le aziende, permettendo loro di gestire il riversamento in modo compatibile con le proprie disponibilità finanziarie e i flussi di cassa aziendali.

Il beneficio principale dell'adesione consiste nell'evitare l'applicazione di sanzioni e interessi sul credito indebitamente fruito. Questo aspetto è di fondamentale importanza, considerando che le sanzioni in materia fiscale possono essere particolarmente onerose. Inoltre, aderendo al riversamento spontaneo, le imprese possono prevenire potenziali contenziosi fiscali, che spesso si rivelano lunghi, costosi e dall'esito incerto.

Un altro vantaggio significativo riguarda l'aspetto penale. La normativa prevede infatti un'attenuazione delle conseguenze penali per chi aderisce al provvedimento. Questo elemento è particolarmente rilevante per gli amministratori e i responsabili fiscali delle aziende, che potrebbero altrimenti trovarsi esposti a rischi personali in caso di accertamenti fiscali con risvolti penali.

Criticità e punti di attenzione

Nonostante i vantaggi offerti, emergono alcune criticità che le imprese devono attentamente considerare. In primo luogo, i tempi stretti per la certificazione dei crediti rappresentano un ostacolo. La scadenza del 31 ottobre 2024 per il riversamento si scontra con i tempi tecnici necessari per ottenere le certificazioni richieste, creando potenziali difficoltà per le imprese che intendono aderire ma

non hanno ancora avviato il processo di certificazione.

Un altro aspetto critico riguarda la valutazione dell'effettiva necessità di procedere al riversamento. L'evoluzione normativa e le ripetute proroghe hanno significativamente eroso l'attrattività e l'efficacia del riversamento spontaneo dei crediti d'imposta R&S. Questa misura, inizialmente concepita come un'opportunità vantaggiosa per le imprese, si è progressivamente trasformata in uno strumento meno appetibile per diverse ragioni interconnesse.

In primo luogo, il fattore temporale gioca un ruolo fondamentale dal punto di vista dei risvolti penali che la fattispecie potrebbe assumere nei confronti del contribuente. Con il passare del tempo, molti dei reati potenzialmente contestabili stanno andando incontro alla prescrizione. La prescrizione ordinaria di 6 anni, estendibile a 7 anni e mezzo in caso di atti interruttivi, rende sempre meno probabile che si arrivi a una sentenza definitiva di condanna, specialmente considerando i tre gradi di giudizio necessari. Questo riduce significativamente il rischio penale, che era uno dei principali incentivi all'adesione.

Parallelamente, l'assenza di una giurisprudenza consolidata sulla corretta interpretazione della normativa R&S lascia spazio a possibili esiti favorevoli in caso di contenzioso. Molte procure hanno autonomamente derubricato le contestazioni da "utilizzo di credito inesistente" a "utilizzo di credito non spettante", riconoscendo la complessità interpretativa della norma. Questa tendenza, unita all'introduzione di nuove definizioni normative di crediti non spettanti e inesistenti, offre potenziali vie di difesa in sede giudiziaria.

L'estensione degli istituti come l'acquiescenza e la conciliazione anche agli atti di recupero dei crediti R&S offre alternative vantaggiose al riversamento totale. Questi strumenti permettono di ottenere una riduzione significativa delle sanzioni, rendendo meno conveniente l'adesione alla sanatoria. Con l'avvicinarsi della decadenza dei termini per i controlli amministrativi, il rapporto costi-benefici dell'adesione al riversamento diventa sempre meno favorevole.

Un aspetto particolarmente critico riguarda i crediti non ancora oggetto di controllo. In questi casi, l'adesione al riversamento potrebbe configurarsi come un'autodenuncia per reati che l'amministrazione finanziaria non avrebbe altrimenti scoperto entro i termini prescrizionali, rendendo controproducente l'utilizzo di questo strumento.

La mancanza di una linea interpretativa uniforme da parte della giurisprudenza di merito e l'assenza di pronunce definitive della Cassazione mantengono un elevato grado di incertezza. Questo scenario può indurre le imprese a preferire la via del contenzioso, confidando nella possibilità di ottenere un esito favorevole o, quantomeno, di beneficiare della prescrizione.

Conclusione

Il riversamento spontaneo dei crediti d'imposta R&S rappresenta un'opportunità significativa per le imprese di regolarizzare la propria posizione fiscale in un ambito particolarmente complesso e soggetto a interpretazioni. Tuttavia, la complessità della materia e le tempistiche stringenti richiedono un'attenta valutazione e una rapida azione da parte delle aziende interessate.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA